



confetra

Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

RASSEGNA STAMPA

**CONFETRA PRESENTA MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE
TRASPARENZA E LEGALITA' NEGLI APPALTI DI LOGISTICA (Roma, 16.5.2025)**

CONFETRA, MODELLO CONTRATTUALE PER LEGALITÀ APPALTI LOGISTICA

Confetra, modello contrattuale per legalità appalti logistica De Ruvo: 'Non criminalizzare settore, servono regole vincolanti' (ANSA) - ROMA, 16 MAG - Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di **Confetra**. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha dichiarato De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie". Lo schema di contratto di appalto - elaborato dal professor Pietro Ichino - è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso - semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale".

Il cuore del contratto - si legge nella nota di Confetra - è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del Ccnl Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria. "La logistica non è il problema ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo - Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali". Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del 'Tavolo della legalità sugli appalti di logistica', avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge Iva per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

IMPRESE. CONFETRA: ECCO MODELLO CONTRATTO GARANZIA TRASPARENZA-LEGALITA' APPALTI

DIR1155 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT IMPRESE. CONFETRA: ECCO MODELLO CONTRATTO GARANZIA TRASPARENZA-LEGALITA' APPALTI DE RUVO: BASTA CRIMINALIZZARE SETTORE. SCHEMA ELABORATO DA ICHINO, COSI' CONTRATTON COME SI DEVE (DIRE) Roma, 16 mag. - Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA), attraverso il suo presidente Carlo De Ruvo, lo ha presentato questa mattina, nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente anche il prof. Pietro Ichino (giuslavorista e già parlamentare col PCI, PD e Scelta Civica) che ne ha elaborato lo schema. Sei punti costituiscono il cuore del modello contrattuale: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; una clausola sociale che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; fornitura di garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria. In questo modo CONFETRA intende offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali- ha detto De Ruvo- la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. La logistica non è il problema ma l'uso distorto degli appalti in generale. Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali. Questo è un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie".

Il modello di contratto presentato da CONFETRA "è applicabile fin da subito- ha aggiunto De Ruvo- Semplicemente mette a fuoco le best practice di comportamento. Nel futuro vorremmo arrivare a un sistema diverso, su cui solo oggi abbiamo iniziato a ragionare insieme allo Studio Ichino, dove venga messo al centro il tema della dipendenza economica come punto di riferimento per la tutela dei lavoratori in forme diverse e innovative". La Confederazione ha rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme ai ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto; inoltre ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica, e quindi ha sollecitato l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo. "Questo lavoro- ha detto il prof. Ichino- contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale". Il "plusvalore" di questo modello contrattuale "sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a CONFETRA a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori- ha concluso Ichino- Quindi semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale

****LOGISTICA: CONFETRA, MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITA' NEGLI APPALTI** =**

ADN1216 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **LOGISTICA: CONFETRA, MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITA' NEGLI APPALTI** = Roma, 16 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi CONFETRA, Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di CONFETRA. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha dichiarato De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie". Lo schema di contratto di appalto, elaborato dal professore Pietro Ichino, è stato messo a punto da CONFETRA per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a CONFETRA a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso - semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale". Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali. 1) Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del ccnl logistica, trasporto e spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso. 2) Clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore. 3) Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. 4) Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera. 5) Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale. 6) Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria. "La logistica - ha aggiunto De Ruvo - non è il problema ma l'uso distorto degli appalti in generale. Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali". CONFETRA ha, inoltre, rilanciato la richiesta di riattivazione del 'Tavolo della legalità sugli appalti di logistica', avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge iva per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo. (Dks/Labitalia)



16/05/2025

CONTRATTI: CONFETRA PRESENTA SCHEMA RINNOVO APPALTI LOGISTICA =

AGI0426 3 ECO 0 R01 / Contratti: Confetra presenta schema rinnovo appalti logistica = (AGI) - Roma, 16 mag. - Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra - Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica - per voce del suo presidente Carlo De Ruvo. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha dichiarato De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie". Lo schema di contratto di appalto, elaborato da Pietro Ichino, è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non gioverebbe alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso - semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo è vitale". (AGI)Red/Man 161402 MAG 25 NNNN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LOGISTICA: CONFETRA PRESENTA NUOVO SCHEMA CONTRATTUALE D'APPALTO

Logistica: Confetra presenta nuovo schema contrattuale d'appalto
Applicazione contratto nazionale. No subappalti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - Confetra (la confederazione che riunisce le organizzazioni dei trasporti e della logistica) comunica la presentazione di “un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica”. Lo “schema di contratto di appalto” è stato elaborato dal giuslavorista Pietro Ichino e “messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore”. Questi i principali elementi dello schema: Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del Ccnl Logistica, Trasporto e Spedizione (per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso); clausola sociale (che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore); rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

com-fro



16/05/2025

LOGISTICA, DA CONFETRA NUOVO MODELLO CONTRATTUALE: SERVONO REGOLE VINCOLANTI

Logistica, da Confetra nuovo modello contrattuale: Servono regole vincolanti Roma, 16 mag (GEA) - Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie". Lo schema di contratto di appalto, elaborato da Pietro Ichino, è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non gioverebbe alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo è vitale"

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del Ccnl Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso. Poi la clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore. Ancora: rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria. "Il problema non è la logistica, ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo -. Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali". Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del Reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

12

Imprese & Territori

L'intervista. Alla bint Abdulla Al Mazrui, La ministra per l'imprenditoria degli Emirati Arabi Uniti a Milano per rafforzare l'alleanza con l'Italia

«Dall'energia alla cultura, investiremo 40 miliardi»

Sara Monaco

a ministra per l'imprenditoria degli Emirati Arabi Uniti alla bint Abdulla Al Mazrui è in Italia per Investop, l'evento che a Piazza Affari a Milano ha riunito 600 operatori, tra imprenditori e investitori, per confrontarsi sulle possibilità offerte dalla collaborazione fra i due Paesi.

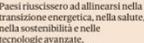
Che tipo di partnership state creando con l'Italia: scambio commerciale o veri e propri investimenti?

La nostra partnership è per il momento nuova, ma già nella nostra prima visita con il presidente degli Emirati Arabi, Mohamed bin Zayed al Nahyan, lo scorso febbraio, abbiamo affermato l'impegno di aprire le porte a una profonda collaborazione nei settori chiave dell'economia.

Quali sono al contrario le opportunità di investimento dell'Italia negli Emirati Arabi? L'Italia può contribuire alla nostra economia con la sua rinomata forza nelle energie rinnovabili, design, manifattura, ingegneria. Siamo i benvenuti in questi settori, ma anche nella moda, nei macchinari di precisione, nell'agritourismo. Oggi ci sono già molti brand italiani che operano da noi. Gli italiani non troveranno solo opportunità, ma vere e proprie piattaforme strategiche per arrivare nel Middle East, in Africa e in Asia.

È possibile quantificare quanto investirete?

L'impegno è di investire 40 miliardi in Italia, come annunciato a



ALIA BINT ABDULLA AL MAZRUI Ministra per l'imprenditoria degli Emirati Arabi Uniti

febbraio, un chiaro segnale di lungo termine. Vorremmo che i Paesi riuscissero ad allinearsi nella transizione energetica, nella salute, nella sostenibilità e nelle tecnologie avanzate. State cercando di avere relazioni industriali con l'Unione europea e preferite trattare con il singolo Paese? Entrambe le cose. Nel 2024 i nostri accordi con l'Ue (esclusi i prodotti petroliferi) hanno raggiunto i 167,7 miliardi, con un incremento del 3,6%. Per l'Europa noi rappresentiamo il mercato più importante nelle esportazioni in Medio Oriente, e l'Europa è il secondo più importante partner nella regione. Allo stesso tempo l'Italia da sola rappresenta un

partner strategico, un ponte vitale, sia economicamente che culturalmente. Oltre all'Italia, quali sono gli altri Paesi per voi interessanti? Moltissimi. Abbiamo sottoscritto 24 accordi con Paesi in tutti i continenti. Questi accordi rappresentano 2,5 miliardi di persone e promettono crescita nella logistica, energia pulita, servizi digitali e sistemi di produzione di cibo sostenibile.

Le donne stanno aumentando il loro ruolo nell'economia degli Emirati Arabi. Sta aumentando il numero delle imprenditrici? Sì, l'aumento delle donne non è solo un trend ma il risultato di decenni di impegno. Le donne da noi hanno il 50% dei seggi nel Consiglio nazionale federale e il 30% delle posizioni di leadership nel governo. Nel 2024, le donne hanno avuto 135 mila licenze commerciali, il 23% in più dell'anno precedente.

Lei ha incontrato a Milano 100 imprenditrici italiane. Che tipo di relazioni possono nascere, economicamente e socialmente, con loro?

Non è solo una relazione simbolica, ma un rafforzamento strutturale con grandi potenzialità sia economiche che sociali. Stiamo immaginando un possibile futuro dove donne italiane e emiratine possono realizzare start-up, fondi di investimento, essere tutor per le nuove generazioni e influenzare la politica.

Il processo di emancipazione femminile nel vostro Paese può essere sostenuto da questo tipo di accordi? L'emancipazione femminile è un'aspirazione universale, e può essere significativamente accelerata dalle partnership internazionali e dal rapporto con il nostro Paese.

Logistica, patto per la legalità per 60 mila operatori

Nuove regole

Confetra ai suoi associati: divieto di subappalto e applicazione del contratto

MILANO

La logistica cerca di darsi nuove regole dall'interno, dopo le inchieste della procura di Milano che hanno travolto grandi e piccoli operatori con l'accusa di evasione fiscale e sfruttamento del lavoro. Ieri l'associazione di settore ha fatto un patto con un "suo" patto per la legalità, una sorta di diktat per le imprese associate, che in tutto sono circa 60 mila, con mezzo milione di addetti tra diretti e indiretti. Fra tutte le regole, le principali sono il divieto categorico di subappalto e l'obbligo di applicare sempre il contratto di settore.

Un anno fa Confetra non aveva sottoscritto il protocollo presentato dal mondo delle cooperative, che puntava a realizzare una sorta di database delle aziende virtuose, mettendo nero su bianco tipologia di contratti "conoscimentosi" con i lavoratori. Confetra invece ritiene che fosse riduttivo realizzare un database per il solo territorio milanese e che il settore fosse ingiustamente sotto attacco. Per questo associazione ha deciso di creare un altro protocollo da imporre alle proprie associate. «Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcuni».

De Ruvo: non si può criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette

ne pratiche scorrette e illegali ha dichiarato il presidente Carlo De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie.

Lo schema di contratto di appalto è stato elaborato da Pietro Ichino: «Questo lavoro - ha spiegato - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponde alle esigenze poste dalla legislazione attuale».

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del contratto della logistica, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della legalità sugli appalti di logistica", avviato in passato insieme a ministri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, ma che poi è stato interrotto.

-S.M.



VERONAFIERE, FERRO NUOVA AD Barbara Ferro è la nuova amministratrice delegata di Veronafiere, nominata ieri all'unanimità dal rinnovato CdA della società fieristica veronese.



NUOVO SIMBOLO DI MILANO Nuovo look e spazi verdi per la Torre Velasca

Dopo un'importante opera di restauro sviluppata da Hines, società globale di investimento e gestione immobiliare, Torre Velasca è stata restituita a Milano rinnovata. Si presenta al pubblico pronta ad accogliere milanesi e turisti con una nuova piazza pedonalizzata, spazi

verdi e una vasta offerta commerciale e ricettiva. La riapertura ufficiale è stata celebrata con il concerto "VelascaVertigo", un evento che ha unito musica classica e sinfonie contemporanee eseguite dall'Orchestra Nuova Claudesiana diretta dal Maestro Melozzi

Autobrennero, la gara slitta al 30 giugno Sui pedaggi schema unico

Infrastrutture

Un altro mese di tempo per il bando della A22 ma l'Ue contraria alla prelazione

Flavia Landolfi

ROMA

Non c'è pace per il rinnovo della concessione dell'autostrada A22 Autobrennero: l'ultimo atto è racchiuso in un provvedimento del ministro delle Infrastrutture che sposta ancora una volta in avanti la data ultima per l'invio delle manifestazioni di interesse, questa volta al 30 giugno, dopo un'altra deroga dal 31 marzo al 31 maggio. Ma le novità sulla procedura di gara si fanno sempre più fitte mettendo in pericolo la riuscita dell'operazione. Il 15 maggio scorso sarebbe infatti arrivato l'abito della Commissione europea per la sua approvazione del diritto di prelazione inserito nel bando. Ma andiamo con ordine.

Con il decreto del ministero delle Infrastrutture del 14 maggio è stato fatto slittare al 30 giugno il termine ultimo per il ricevimento delle manifestazioni di interesse lette da beneficiari formati come una mera deroga tecnica. A pesare sul bando infatti c'è stata la sentenza della Corte di Giustizia del 13 marzo scorso. La Dg Tronco competente sul mercato interno della Ue avrebbe risposto con un parere datato 5 maggio che solleciterebbe di un rinvio sulle modalità della gara il diritto di prelazione inserito nel bando a beneficio dell'ex concessionario rappresenta «una palese violazione del principio di parità di trattamento e non discriminazione», reciterebbe la lettera. L'avviso di gara, quindi, così com'è non funziona e lo slittamento rappresenterebbe una strategia per guadagnare tempo in attesa di decidere sulla gara, forse, come trepida, ritira il bando.

Sul fronte autostradale sono giorni incandescenti anche per il decreto Infrastrutture in dirittura di approvazione. Il decreto legge contiene una norma che per altro richiama il sistema tariffario per l'individuazione di tariffe adottato dall'Autorità di regolazione dei trasporti. Detto, fatto, il nuovo meccanismo è già in cantiere. Con due deliberazioni, la n. 75 e la n. 75 pubblicate il 15 maggio sul sito

Con due delibere l'infrastruttura dei trasporti apre la consultazione pubblica che si chiuderà il 16 giugno

dotariffari unitario». Una questione centrale anche per l'impatto economico dei pedaggi e per il nodo degli investimenti. Secondo lo schema di Invitato della regolazione e dell'autorità pubblicato il 15 maggio «nel 2023, i ricavi lordi da pedaggio hanno raggiunto una cifra di miliardi di euro, tra il 2018 e il 2023, il traffico autostradale ha generato complessivamente ricavi mediamente superiori a 6 miliardi di euro all'anno».

Sul fronte degli investimenti nel periodo 2018-2022 la spesa per manutenzione è quantificabile mediamente in circa 1,4 mld euro all'anno, con un incremento percentuale tra il 2018 e il 2019 pari al 5,5%. Tale crescita nelle spese per manutenzione ordinarie - registrata dopo il drammatico crollo del ponte Morandi di Genova - è proseguita anche nel 2020, anno in cui si registra il valore massimo pari a 1,7 miliardi di euro, rileva Art. Infine l'aggiornamento del questionario distribuito alle imprese concessionarie emerge che «gli investimenti previsti a partire dal 2024 e fino alla scadenza di ciascuna concessione ammontano a circa 1,7 miliardi di euro».

Lombardia, la partita dei talenti passa dai fondi di coesione Ue

Competitività

L'assessore alla Ricerca della Lombardia Ferri: «Oltre 500 milioni per il territorio»

Anna Migliorati

«Cruciale». Alessandro Ferri, assessore Università, Ricerca e Innovazione Regione Lombardia sottolinea con un aggettivo il ruolo dei fondi di coesione europea per trattenere e attrarre talenti e trasformare la ricerca in solido tratto economico. Che già a giugno si trasferiranno in nuovi finanziamenti atesi dalle università lombarde come dalle imprese.

Sui fondi Ue destinati alle regioni nelle prossime settimane si aprirà una partita con Bruxelles, sotto la regia del commissario Raffaele Fitto, che qualifica gli obiettivi e un braccio di ferro. Il nodo della gestione: a livello locale, come accade oggi, o con una forte regionalizzazione. Per la Lombardia, che ha un tasso di utilizzo ben oltre il 90%, quei fondi sono «la vera voce di spesa dell'antimonia» concettuali, «devono restare sul territorio», dice Ferri. «Le misure che abbiamo messo in campo sul fronte dell'innovazione grazie ai fondi di coesione cubano risorse che quantifichiamo in una cifra complessi-

va che supera i 500 milioni di euro. Misure che vengono incontro alle piccole e medie imprese, ma anche grandi come alle start-up e alle imprese artigiane» ha detto Ferri intervistato per OssessionClimate, il progetto del Sole 24 Ore con Cnr, Ocr e Montithon sulla politica di coesione europea.

Arrivano dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) 500 milioni di euro per contribuire a fondo perduto per l'ammodernamento o la creazione dei laboratori degli atenei. Investimenti che puntano sul imparare sulle ambizioni del mondo della ricerca, ben prima del piano messo in campo da von der Leyen e Macron. «Quando si parla di ragazzi che vanno all'estero o della poca capacità dell'Italia di attrarre ricercatori, c'è anche la possibilità di trovare strumentazioni, laboratori, macchinari che siano in linea con le attese», sottolinea l'assessore lombardo. La giunta regionale lo scorso 30 aprile ha definito i parametri per la presentazione dei progetti, che dovranno essere pensati nell'ottica di trasferimento delle conoscenze dagli atenei alle pm lombarde. Tra quelli già segnalati ci sono, ad esempio, come nel caso di nuovi farmaci.

Sempre alle risorse europee destinate alla Regione si guarda per rifinanziare con altri 8 milioni di euro gli investimenti delle aziende lombarde in tema di intelligenza artificiale. La prima tranche, da 7 milioni di euro, avviata a gennaio è andata esaurita in appena due mesi. «Tutto questo lo può fare quando ha l'autonomia di spesa, per sotto il taglio, certo, delle vertenze della Commissione europea. Ma, adattando le procedure, si cambiano le misure che stanno in linea con quel che serve al territorio», conclude l'assessore lombardo.



OssessionClimate. Il progetto del Sole 24 Ore sulla politica di coesione europea

DE RUVO: «REGOLE CHIARE»

Il contratto Confetra per la legalità negli appalti della logistica

Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato ieri la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra). «Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha detto il presidente Carlo De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie». Lo schema di contratto di ap-

palto, elaborato da Pietro Ichino, è stato messo a punto per offrire alle imprese uno strumento operativo conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. «Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore

del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria.

LA PREDAMMETTE LA CONVENIENZA

Sì alle nozze Ifis-Illimity «Prezzo d'OPA congruo»

La banca di Passera valuta positivamente il livello dell'offerta. Intanto l'istituto dei Fürstenberg apre una divisione per lo sport

VITTORIA LEONI

Ieri, un po' a sorpresa, il consiglio di amministrazione di Illimity, in merito all'offerta presentata da Banca Ifis, e sulla base della documentazione esaminata e tenuto conto di quanto espresso dagli advisor finanziari Jefferies e Wepartner nelle proprie *fairness opinion*, ha dichiarato che il corrispettivo proposto «è congruo dal punto di vista esclusivo finanziario». Ma al di là di questo, «ai fini di un complesso e compiuto apprezzamento dell'offerta, la suddetta valutazione deve essere letta unitamente alle considerazioni sull'offerta svol-

te dal board societario, da cui emergono rischi e incertezze connesse alle carenze informative, alle sinergie attese, ai differenti modelli industriali dell'emittente e dell'offerente, ai rischi di realizzazione dell'operazione e al livello di patrimonializzazione del nuovo gruppo bancario, come sopra illustrate».

Per questo motivo i vertici di Illimity hanno ritenuto di sottolineare «detti elementi in quanto, pur a fronte dei risultati delle analisi svolte esclusivamente da un punto di vista finanziario, i rischi e le incertezze evidenziate rendono difficile

compiere una valutazione dell'offerta, in quanto attinenti ad aspetti imprescindibili per il compiuto apprezzamento dell'offerta medesima» aggiunge la nota diffusa dal quartier generale di Banca Ifis.

Gli esperti di Equita credono che l'aggregazione Illimity sia positiva per entrambe le società e a beneficio di entrambi i gruppi di azionisti. «Per noi la transazione ha un forte senso industriale» hanno scritto in un report, «in quanto andrebbe a creare un operatore di riferimento nei servizi bancari alle PMI italiane, migliorando un'offerta prodotta complementare» ha detto Equita, «le sinergie identificate da

Ifis sono a vantaggio dei soci».

Illimity a parte, ieri Banca Ifis ha rafforzato il sostegno al mondo dello sport italiano con una nuova *business unit* dedicata allo sviluppo di soluzioni finanziarie per le imprese che operano nel settore. Il progetto, che prende il nome di «Ifis sport» è pensato per accompagnare le realtà sportive, professionistiche o amatoriali. A volere fortemente questo progetto è stato il Presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio, che ha presentato il progetto durante la conferenza stampa di presentazione del Festival della Serie A, di cui Ifis sport è *main sponsor*. L'offerta commerciale di Ifis sport si articola in 4 ambiti: Fintancio crediti, tra cui anticipo dei ricavi da diritti tv, sponsorizzazioni, player trading e valorizzazione del cartellino per club calcistici; Soluzioni di finanza strutturata come l'erogazione di fidejussioni, linee di credito e *confirming* per operazioni nazionali e non; Leasing e noleggio operativo di veicoli, attrezzature sportive, tecnologia, infrastrutture e pannelli fotovoltaici; Coperture assicurative dedicate con polizze contro l'inabilità temporanea, tutela del patrimonio di atleti e dirigenti, soluzioni di *credit protection insurance* per club e sponsor.

inbreve

CORRONO GLI ALIMENTARI

Inflazione di aprile inchiodata all'1,9%

Nel mese di aprile 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e dell'1,9% su base annua. Esattamente come ad aprile. Corretta al ribasso la stima preliminare che era al 2%. La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rialzo il regolamento (da +27,2% a +31,7%), quelli degli alimentari, sia non lavorati (da +3,3% a +4,2%) che lavorati (da +1,9% a +2,2%). Su pure i prezzi dei servizi relativi ai trasporti: da +1,6% a +4,4%.

ELETTO DAL 94,4% DEI VOTANTI

Confindustria Nautica Formenti è presidente

L'assemblea dei soci di Confindustria Nautica ha eletto Piero Formenti alla presidenza dell'associazione nazionale di categoria per il quadriennio 2025-2029 con un significativo 94,4% di consensi, pari a 15.622 voti, dopo aver raccolto la designazione di una ampissima e diffusa maggioranza da parte di tutte le nove assemblee di settore nella fase di consultazione degli associati. «Partecipazione», «regole» e «mità di intenti» le linee guida scandite dal nuovo presidente in un discorso d'insediamento tutto orientato al superamento di ogni ragione di appartenenza, alla direzione comune, al farsi carico della diffusione della cultura confindustriale sui territori. «Fatevelo dire dal primo presidente in assoluto espresso dal settore della piccola industria nautica: dobbiamo superare ogni ragione di appartenenza e affermare innanzitutto l'elemento di grande forza, visibilità e capacità di attrazione a vantaggio di tutta la filiera da parte dell'industria nautica, sulla quale ricade una particolare responsabilità etica e di promozione della cultura d'impresa».

L'AD CATTANEO: «ABBIAMO RIDOTTO I PREZZI FINO AL 40%»

Giù le bollette Enel per famiglie e Pmi

Enel ha già abbassato i prezzi del 40% per le piccole e medie imprese rispetto al primo trimestre 2024. Per le famiglie ha già ridotto i prezzi di oltre il 20% e ora li ridurrà ancora portandoli a 54 euro, ossia tre euro in meno rispetto alla media mensile dei prezzi in Europa. Lo ha detto l'ad di Enel Flavio Cattaneo intervenendo a Investopia a Milano. «Il Governo - ha concluso il manager - sta comunque lavorando per trovare altre importanti misure sfruttando la produzione da rinnovabili, ed Enel è a disposizione per realizzare le soluzioni che verranno individuate».



UNA INDAGINE FEDERALBERGHI FA IL PUNTO

Il turismo riparte: boom di stranieri mentre gli italiani calano

Il turismo alberghiero italiano gode di buona salute. A fotografare il settore è Federalberghi per la settantacinquesima assemblea che si svolge a Merano sino a oggi. Nel 2024 gli arrivi sono leggermente in calo sul 2019, ma le presenze risultano in crescita grazie agli stranieri, che nei primi due mesi del 2025 hanno speso 5,5 miliardi, il 6,2% in più rispetto allo scorso anno. Gli alberghi italiani sono 32.194 e offrono oltre un milione di camere per 2,3 milioni circa di posti letto. Quelli a 4

o 5 stelle nel 2023 sono arrivati al 22% del totale (erano l'8,9% nel 2000), mentre i 3 stelle e le residenze turistico alberghiere sono la categoria più consistente (dal 42,2% al 55,2%). Sono alcuni dei dati frutto di un'indagine realizzata da Federalberghi e Tecnè.

Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca parla di uno scenario in cui si potranno «fare grandi cose». Dopo le difficoltà e i blocchi della pandemia che hanno colpito duramente il settore, «si è tornati ai

livelli pre-Covid», è la sintesi di Bocca. Per il numero uno degli albergatori il comparto si conferma «una infrastruttura economica fondamentale per il Paese». Dopo gli anni difficili del Covid, nel 2024 le presenze in albergo sono state 283.566.417 e gli arrivi 89.087.262 per una permanenza media di 3,2 giorni. In particolare, i pernottamenti sono stati maggiori del 3% rispetto al 2023 e dello 0,9% rispetto al 2019, anno del precedente record. Questo risultato è la sintesi di due andamenti contrapposti tra loro: le presenze di italiani sono calate del 1,2% sul 2023 e del 4,2% sul 2019. Al contrario, gli stranieri sono aumentati rispettivamente del 7,1% e del 6,1%.

Nel primo trimestre 2025 le presenze alberghiere hanno sfiorato i 44,5 milioni con un calo del -1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il traino è diventato il turismo dall'estero. E si delineano nuovi trend. «Noi siamo chiamati a dare fondo alla nostra inventiva ed alla nostra capacità imprenditoriale

per rispondere in tempo reale ad un turismo che cambia», aggiunge Bocca. Anche con la formazione di figure professionali specializzate. Ma il numero uno del settore parla chiaro. «Malgrado i buoni risultati, non si può lavorare in solitaria» e «siamo ancora carenti in termini di infrastrutture: il turismo vive e si esprime sul territorio. Non si possono fare miracoli se non si è agevolati nella raggiungibilità di una destinazione».

A.B.

LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA NEGLI APPALTI

https://finanza.repubblica.it/News/2025/05/16/logistica_confetra_presenta_modello_contrattuale_per_garantire_trasparenza_negli_appalti-145/

Uno schema contrattuale per garantire **legalità, trasparenza** e tutela del lavoro negli **appalti** di logistica. A presentarlo **Confetra**, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, durante una conferenza stampa che si è tenuta a Roma.

"Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie", ha spiegato **Carlo De Ruvo**, Presidente Confetra, parlando a margine. Questo nuovo modello è un modo per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

Secondo il prof. **Pietro Ichino**, che ha elaborato lo schema di contratto di appalto, si tratta di un lavoro che "contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale", ha concluso.

Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del **CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione**, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; Rispetto rigoroso della normativa in materia di **sicurezza sul lavoro**; Divieto assoluto di subappalto; Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; **Garanzie contrattuali**. Sono i punti fondamentali su cui si basa il contratto.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

LOGISTICA: CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

https://www.ilmessaggero.it/roma/metropoli/confetra_presidente_de_ruvo_logistica-8840177.html?refresh_ce

Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica – per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma.

«Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie».

Lo schema di contratto di appalto, elaborato dal prof. Pietro Ichino, è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

«Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non gioverebbe alle imprese né ai lavoratori.

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.

Clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.

Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.

Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.

Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

«Il problema non è la logistica, ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo - Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali». Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del Reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA NEGLI APPALTI

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/05/16/logistica-confetra-presenta-modello-contrattuale-per-garantire-trasparenza-negli-appalti/MTQ1XzlwMjUtMDUtMTZfVExC>

Uno schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. A presentarlo Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, durante una conferenza stampa che si è tenuta a Roma.

"Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie", ha spiegato Carlo De Ruvo, Presidente Confetra, parlando a margine.

Questo nuovo modello è un modo per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. Secondo il prof. Pietro Ichino, che ha elaborato lo schema di contratto di appalto, si tratta di un lavoro che "contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale", ha concluso.

Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; Divieto assoluto di subappalto; Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; Garanzie contrattuali. Sono i punti fondamentali su cui si basa il contratto.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA IL NUOVO SCHEMA CONTRATTUALE D'APPALTO

https://www.ilsecoloxix.it/blue-economy/shipping-logistica/2025/05/16/news/logistica_confetra_schema_contrattuale_appalto-15150328/

Roma – Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di Confetra. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha dichiarato De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie".

Lo schema di contratto di appalto - elaborato dal professor Pietro Ichino - è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso - semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale".

Il cuore del contratto - si legge nella nota di Confetra - è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del Ccnl Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria. "La logistica non è il problema ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo - Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali".

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della legalità sugli appalti di logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge Iva per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

APPALTI NELLA LOGISTICA: CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE PER LEGALITÀ E TRASPARENZA

https://www.transportonline.com/notizia_61376_Appalti-nella-logistica:-Confetra-presenta-un-modello-contrattuale-per-legalità-e-trasparenza.html

Un nuovo strumento per contrastare le irregolarità negli appalti logistici e rafforzare la tutela del lavoro nel settore trasporti. Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, ha presentato a Roma un modello contrattuale per appalti nella logistica, volto a garantire maggiore legalità, trasparenza e tutela del lavoro.

Durante la conferenza stampa, il presidente Carlo De Ruvo ha evidenziato la necessità di distinguere tra comportamenti illegali isolati e la responsabilità complessiva di un settore cruciale per l'economia italiana: "Non possiamo continuare a criminalizzare un intero comparto – ha affermato – la logistica ha bisogno di regole vincolanti e strumenti operativi, non di accuse generiche".

Un contratto tipo per appalti logistici: struttura e obiettivi

Il modello contrattuale per gli appalti nel settore della logistica, redatto dal giuslavorista Prof. Pietro Ichino, è uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, pensato per contrastare le distorsioni più frequenti e valorizzare le aziende virtuose.

Secondo Ichino, il documento fornisce:

- Linee guida chiare per l'applicazione corretta della normativa;
- Un contratto tipo con clausole fondamentali per la tutela dei lavoratori e la regolarità della filiera;
- Una spinta verso una futura semplificazione normativa, capace di offrire maggiore certezza del diritto.

"Non si tratta solo di applicare bene la legge esistente – ha spiegato Ichino – ma di prevenire il contenzioso e rafforzare la tutela dove serve".

Le 6 clausole chiave del modello contrattuale per appalti logistici

Il cuore del contratto tipo per appalti nella logistica si fonda su sei clausole fondamentali, pensate per contrastare le principali criticità del settore:

1. Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.
2. Clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.
3. Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.
4. Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.
5. Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.
6. Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria.

Flessibilità organizzativa sì, illegalità no

De Ruvo ha ribadito che le imprese della logistica non cercano scorciatoie, ma regole chiare e applicabili: "Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non illegalità. L'uso distorto degli appalti va separato dal lavoro serio di chi opera nel rispetto delle regole".

Confetra rilancia il Tavolo della Legalità e il reverse charge IVA

Confetra ha chiesto la riattivazione del Tavolo della Legalità sugli appalti di logistica, promosso in passato con ministeri, parti sociali e associazioni di categoria, per rafforzare il contrasto alle irregolarità contrattuali.

Infine, la Confederazione ha ribadito il proprio impegno per la trasparenza fiscale, sostenendo il reverse charge IVA per gli appalti di logistica, già inserito nella legge di bilancio 2025, e ora in attesa dei decreti attuativi.

CONFETRA PROPONE UN NUOVO CONTRATTO PER GLI APPALTI NELLA LOGISTICA

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/confetra-propone-un-nuovo-contratto-per-gli-appalti-nella-logistica/>

La logistica negli ultimi anni è stata spesso al centro di accuse e sospetti legati a pratiche illecite negli appalti. Per contribuire alla trasparenza del settore, Confetra ha presentato il 16 maggio 2025 a Roma, nella propria sede, un modello contrattuale pensato per rafforzare la legalità e la tutela del lavoro in tutte le fasi della catena logistica. Nel corso della conferenza stampa, il presidente Carlo De Ruvo ha sottolineato la necessità di abbandonare ogni forma di generalizzazione: “Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali. La logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di accuse indistinte. Oggi presentiamo uno strumento concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Il contratto tipo, redatto dal giuslavorista Pietro Ichino, è stato concepito come un supporto operativo per le imprese del settore. Si tratta di un modello già allineato alla normativa vigente, costruito per prevenire le principali distorsioni che affliggono gli appalti logistici e valorizzare le realtà che operano nel rispetto della Legge. Ichino ha spiegato che il documento contiene sia le linee guida per l'applicazione corretta della disciplina attuale, sia un contratto standard pronto all'uso. Il suo valore aggiunto consiste nel garantire un livello elevato di conformità legale, riducendo al minimo i rischi giudiziari. L'intento, ha aggiunto, non è solo facilitare il rispetto delle regole da parte degli associati Confetra, ma anche stimolare una riforma legislativa che, semplificando gli adempimenti, rafforzi la protezione dei lavoratori e offra maggiore certezza del diritto, oggi troppo spesso incerta e contraddittoria.

Il cuore del modello contrattuale si basa su sei clausole fondamentali, pensate per affrontare le questioni più diffuse. Tra queste spiccano l'obbligo per l'appaltatore di applicare integralmente il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore, così da evitare ogni forma di dumping salariale e normativo, e la clausola sociale che impone di mantenere in forza i lavoratori impiegati da almeno sei mesi nel caso di subentro di un nuovo appaltatore. Altri elementi essenziali includono il rispetto rigoroso della normativa sulla sicurezza, il divieto assoluto di subappalto per mantenere un controllo diretto sull'intera filiera, l'obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria solidità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale, e infine adeguate garanzie contrattuali tramite coperture assicurative e fidejussioni bancarie.

Secondo De Ruvo, il vero problema non è la logistica in sé, ma l'abuso degli strumenti di appalto: “Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali», ha dichiarato, rilanciando un messaggio chiaro a tutti gli attori del settore, compresi i grandi committenti industriali e commerciali, chiamati a responsabilità nella selezione dei fornitori. Confetra ha anche ribadito la necessità di riattivare il Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica, avviato negli anni scorsi in collaborazione con i ministeri competenti, le organizzazioni datoriali e sindacali.

Infine, sul piano fiscale, la Confederazione ha ricordato di aver sostenuto l'introduzione nella Legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge Iva per gli appalti di logistica, una misura volta a contrastare le frodi e semplificare gli adempimenti per le imprese corrette. Ora si attende l'approvazione dei decreti attuativi necessari per renderlo pienamente operativo. Il contratto tipo è ora a disposizione delle imprese associate, che potranno adottarlo integralmente o prenderlo come riferimento. Confetra punta a promuoverne l'adozione anche tra i principali committenti pubblici e privati, con l'obiettivo di fare della correttezza contrattuale un criterio competitivo decisivo, a tutela del mercato e della dignità del lavoro.

APPALTI, CONFETRA: “MODELLO CONTRATTUALE E NUOVA CORRESPONSABILITÀ DI FILIERA PER ARGINARE L’ILLEGALITÀ NELLA LOGISTICA”

<https://www.uominietrasporti.it/home/appalti-confetra-modello-contrattuale-e-nuova-corresponsabilita-di-filiera-per-arginare-lillegalita-nella-logistica/>

Fermare l’uso distorto degli appalti nella logistica, cambiare la narrazione sul settore raccontato, anche alla luce delle inchieste milanesi su grandi player come BRT, DHL, GSL, UPS, come uno dei più irregolari in Italia e dare soluzioni a chi, invece, vuole seguire una “retta via”. Confetra, con questi obiettivi, ha presentato oggi ufficialmente alla stampa un modello contrattuale, elaborato da Pietro Ichino, uno dei più famosi giuslavoristi italiani, passato dal sindacato ai banchi del Parlamento, “per offrire alle imprese uno strumento operativo in grado di prevenire le distorsioni e valorizzare le realtà sane del settore”. Ma a lungo termine, l’associazione guidata da Carlo De Ruvo, punta a cambiare le norme sulla corresponsabilità di filiera, introducendo le tutele sul lavoro qualora sia dimostrata la dipendenza economica dell’appaltatore dal committente, determinata da un rapporto di lavoro continuativo e da più del 75% di fatturato proveniente dal contratto. In assenza di questi due elementi, invece, “la corresponsabilità solidale e la parità di trattamento andrebbero calibrati e mirati meglio”.

Un volume per guidare verso la legalità

“I casi di irregolarità nel settore hanno gettato un’ombra sulla logistica – ha esordito De Ruvo – come se dietro ogni appalto ci fossero situazioni poco chiare, ma non è così. Vogliamo dare il nostro contributo per modificare questa narrazione con uno studio e una soluzione contrattuale che è una guida tecnico giuridica per le imprese che vogliono gestire legalmente le attività”. Così il vademecum verso la legalità per le aziende di logistica ha la forma di un volumetto, firmato da Ichino e scaricabile sul sito del professore giuslavorista, dal titolo “Le forme possibili di segmentazione del processo produttivo nei servizi di logistica e magazzinaggio. Linee guida e modello contrattuale degli appalti di servizi di logistica e magazzinaggio” che partendo dalla scelta tra make e buy, ovvero tra produrre in caso un bene o servizio o darlo in outsourcing affronta tutti i passaggi dal trasferimento del ramo di azienda, fino all’appalto e subappalto, comprendendo la corresponsabilità solidale del committente con l’appaltante, gli standard retributivi, il contratto di trasporto, la somministrazione di lavoro e il distacco. Alla fine del volumetto si incontra lo schema di contratto il cui fulcro è costituito da sei clausole: applicazione integrale da parte dell’appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all’impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l’appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale e garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria. Secondo Ichino, il plusvalore dell’operazione con la guida verso la legalità per le aziende della logistica starebbe “nell’essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario”.

Corresponsabilità solidale solo se c’è dipendenza dal committente

Secondo il giuslavorista, però, servirebbe un ulteriore passo in avanti per adeguare la corresponsabilità solidale al progresso tecnologico, che potrebbe essere inserita nella legislazione italiana in occasione del recepimento della direttiva 2024/2831 relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. In altre parole, la normativa andrebbe aggiornata alla luce dell’uso sempre più frequente di software di indirizzo che gestiscono i flussi

dei corrieri per la consegna dei pacchi, di fatto dicendo ai dipendenti (anche di ditte appaltatrici) che cosa fare ogni minuto della loro giornata lavorativa. “Per tutelare il lavoro nella logistica – ripete Ichino – servirebbe promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessario ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori”. La proposta, contenuta nelle slide presentate durante l’incontro con la stampa, è di intervenire imponendo la corresponsabilità solidale del committente verso l’appaltatore solo quando è dimostrabile il rapporto di dominanza e/o dipendenza di questo dal committente. Anzi in questo caso, il giuslavorista, propone di rafforzare la corresponsabilità imponendo anche le tutele lavoristiche, prevedendo che i dipendenti degli appaltatori abbiano lo stesso trattamento economico, ma anche lo stesso Ccnl di quelli che lavorano per il committente. Come si prova la dominanza-dipendenza? Secondo quanto stabilito dalla legge Fornero, ovvero quando esiste un rapporto di lavoro continuativo e costante che produce oltre il 75% del fatturato dell’appaltatore. In altre parole, nel caso di padroncini o piccole società che lavorano, consegnando l’ultimo miglio, per i grandi brand della logistica, addirittura usando un mezzo brandizzato, dovrebbero pagare i dipendenti in linea con il contratto in uso dal committente. Una buona intenzione che rischia però di limare ancora di più di margini di queste realtà. I corrieri aderenti a Confetra sono disponibili a riconoscere le tutele lavoristiche a livello tariffario? “Si tratta di spunti – ha risposto De Ruvo – su cui come Confetra stiamo ancora ragionando”.

Infine, da notare che la proposta va nella direzione opposta di quella contenuta [in uno dei quesiti referendari presentati dalla Cgil sui quali si voterà l’8 e 9 giugno](#) che mira a estendere la corresponsabilità di filiera anche sulla sicurezza sul lavoro in ogni tipo di appalto e relazione tra appaltatore e committente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA NEGLI APPALTI

<https://www.teleborsa.it/News/2025/05/16/logistica-confetra-presenta-modello-contrattuale-per-garantire-trasparenza-negli-appalti-145.html>

(Teleborsa) - Uno schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. A presentarlo Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, durante una conferenza stampa che si è tenuta a Roma.

"Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie", ha spiegato Carlo De Ruvo, Presidente Confetra, parlando a margine.

Questo nuovo modello è un modo per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. Secondo il prof. Pietro Ichino, che ha elaborato lo schema di contratto di appalto, si tratta di un lavoro che "contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale", ha concluso.

Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; Divieto assoluto di subappalto; Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; Garanzie contrattuali. Sono i punti fondamentali su cui si basa il contratto.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA IL NUOVO SCHEMA CONTRATTUALE D'APPALTO

https://www.themeditelegraph.com/it/transport/intermodal-and-logistics/2025/05/16/news/logistica_confetra_schema_contrattuale_appalto-15150328/

Roma – Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di Confetra. "Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali - ha dichiarato De Ruvo - la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie".

Lo schema di contratto di appalto - elaborato dal professor Pietro Ichino - è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. "Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi - ha concluso - semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale".

Il cuore del contratto - si legge nella nota di Confetra - è costituito da sei clausole fondamentali: applicazione integrale da parte dell'appaltatore del Ccnl Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso; clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore; rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro; divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera; obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale; garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria. "La logistica non è il problema ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo - Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali".

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della legalità sugli appalti di logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge Iva per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

Logistica, Modello Contrattuale Di Confetra Per Garantire

https://portlogisticpress.it/un-modello-contrattuale-di-confetra-per-garantire-trasparenza-negli-appalti-nella-logistica/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=un-modello-contrattuale-di-confetra-per-garantire-trasparenza-negli-appalti-nella-logistic%20Trasparenza%20Negli%20Appalti

Roma – Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica.

Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – per voce del suo Presidente Carlo De Ruvo, in una conferenza stampa a Roma.

“Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Lo schema di contratto di appalto – elaborato dal prof. Pietro Ichino – è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

“Questo lavoro – ha spiegato Ichino – contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell’essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi – ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale”.

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

Applicazione integrale da parte dell’appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.

Clausola sociale, che impone all’impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.

Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.

Obbligo per l’appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.

Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

“La logistica non è il problema ma l’uso distorto degli appalti in generale – ha aggiunto De Ruvo.

Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali”.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del “Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica”, avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l’impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l’introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l’approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

<https://www.ferpress.it/confetra-presenta-un-modello-contrattuale-per-garantire-trasparenza-e-legalita-negli-appalti/>

(FERPRESS) – Roma, 16 MAG – Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – per voce del suo Presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di Confetra. “Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

https://www.ilnautilus.it/trasporti/legislazione/2025-05-16/confetra-presenta-un-modello-contrattuale-per-garantire-trasparenza-e-legalita-negli-appalti_162925/#google_vignette

Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – per voce del suo Presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di Confetra.

“Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Lo schema di contratto di appalto – elaborato dal prof. Pietro Ichino – è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

“Questo lavoro – ha spiegato Ichino – contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell’essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario.

Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi – ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale”.

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

- Applicazione integrale da parte dell’appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.
- Clausola sociale, che impone all’impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.
- Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.
- Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.
- Obbligo per l’appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.
- Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

“La logistica non è il problema ma l’uso distorto degli appalti in generale – ha aggiunto De Ruvo.

Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali”.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del “Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica”, avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l’impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l’introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l’approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

CONFETRA PRESENTA UN NUOVO CONTRATTO TIPO PER LA LEGALITÀ NEGLI APPALTI DI LOGISTICA

<https://www.euomerci.it/le-notizie-di-oggi/confetra-presenta-un-nuovo-contratto-tipo-per-la-legalita-negli-appalti-di-logistica.html>

Un primo schema contrattuale per riportare ordine, legalità e tutela del lavoro nel mondo degli appalti logistici. È la proposta concreta che Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha presentato oggi a Roma, per voce del presidente Carlo De Ruvo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della Confederazione.

“Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali. La logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni”, ha affermato De Ruvo. “Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Il contratto tipo di appalto, elaborato dal giuslavorista prof. Pietro Ichino, nasce per offrire uno strumento chiaro e già conforme alla normativa vigente. L’obiettivo è duplice: prevenire le distorsioni più frequenti negli appalti e rafforzare le tutele per i lavoratori, valorizzando le imprese sane che operano nel rispetto delle regole.

“Questo schema contrattuale – ha spiegato Ichino – contiene sia linee guida per l’applicazione della normativa, sia un modello concreto di contratto conforme alla legislazione. La vera innovazione è offrire certezze giuridiche alle imprese, riducendo al minimo i rischi giudiziari”.

Ichino ha inoltre auspicato che il contratto possa rappresentare un punto di partenza anche per una futura riforma legislativa, in grado di semplificare le norme e rafforzare le tutele, evitando l’incertezza giuridica che danneggia sia imprese sia lavoratori.

Le sei clausole chiave del contratto:

Applicazione obbligatoria del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per evitare dumping contrattuale.

Clausola sociale: obbligo di assunzione per i lavoratori presenti da almeno sei mesi.

Rispetto rigoroso delle norme su salute e sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per mantenere il controllo diretto sulla filiera.

Verifica preventiva dell’affidabilità economica e fiscale dell’appaltatore.

Garanzie contrattuali tramite polizza assicurativa e fideiussione bancaria.

“La logistica non è il problema, lo è l’uso distorto degli appalti”, ha ribadito De Ruvo. “Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali.”

Confetra ha anche rilanciato la proposta di riattivare il Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica, già operativo in passato insieme ai Ministeri competenti e alle parti sociali, e che aveva prodotto risultati concreti prima dell’interruzione. Infine, è stato ricordato l’impegno del settore per la trasparenza fiscale, con riferimento all’introduzione nella Legge di Bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti logistici. La Confederazione sollecita ora l’adozione dei decreti attuativi per rendere operativa la misura.

LOGISTICA: CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

https://www.leggo.it/roma/metropoli/confetra_presidente_de_ruvo_logistica-8840177.html

Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica – per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma.

«Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie».

Lo schema di contratto di appalto, elaborato dal prof. Pietro Ichino, è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

«Questo lavoro - ha spiegato Ichino - contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell'essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non gioverebbe alle imprese né ai lavoratori.

Quindi - ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo è vitale».

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

Applicazione integrale da parte dell'appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.

Clausola sociale, che impone all'impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.

Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.

Obbligo per l'appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.

Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fidejussione bancaria.

«Il problema non è la logistica, ma l'uso distorto degli appalti in generale - ha aggiunto De Ruvo - Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali». Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del "Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica", avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine, la Confederazione ha confermato l'impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l'introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del Reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l'approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.

LOGISTICA: CONFETRA PRESENTA UN MODELLO CONTRATTUALE DI TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

<https://www.economymagazine.it/logistica-confetra-presenta-un-modello-contrattuale-di-trasparenza-e-legalita-negli-appalti/>

Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica. Lo ha presentato oggi Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – per voce del suo presidente Carlo De Ruvo, durante una conferenza stampa a Roma nella sede di Confetra. “Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali – ha dichiarato De Ruvo – la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Lo schema di contratto di appalto – elaborato dal prof. Pietro Ichino – è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore. “Questo lavoro – ha spiegato Ichino – contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto o subappalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell’essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi – ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale”.

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

Applicazione integrale da parte dell’appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.

Clausola sociale, che impone all’impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore.

Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.

Obbligo per l’appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.

Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

“La logistica non è il problema ma l’uso distorto degli appalti in generale – ha aggiunto De Ruvo. Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali”.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del “Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica”, avviato in passato insieme a ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto. Infine, la Confederazione ha confermato l’impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l’introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l’approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.



Messaggero Marittimo.it



16/05/2025

APPALTI LOGISTICA, CONFETRA PRESENTA CONTRATTO TIPO

<https://www.economymagazine.it/logistica-confetra-presenta-un-modello-contrattuale-di-trasparenza-e-legalita-negli-appalti/>

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (**Confetra**) ha presentato a Roma un nuovo schema contrattuale finalizzato a garantire maggiore trasparenza, legalità e tutela del lavoro negli appalti del comparto logistico. L'iniziativa, illustrata dal presidente Carlo De Ruvo e redatta dal giuslavorista Pietro Ichino, mira a offrire alle imprese del settore uno strumento operativo che consenta di prevenire le principali distorsioni contrattuali e di distinguere le realtà virtuose da quelle che operano ai margini della legalità.

Nel corso della conferenza stampa, De Ruvo ha sottolineato l'esigenza di superare una narrazione che criminalizza l'intero settore per colpa di comportamenti illeciti di una minoranza. "La logistica ha bisogno di regole vincolanti e trasparenti, non di accuse generalizzate. Questo contratto è un modello concreto per tutelare le imprese sane e i lavoratori, scoraggiando pratiche scorrette", ha dichiarato.

Il modello contrattuale, predisposto nel rispetto della normativa vigente, include sei clausole fondamentali: l'obbligo per l'appaltatore di applicare integralmente il CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione; l'introduzione della clausola sociale con il vincolo di riassunzione per i lavoratori in caso di cambio appalto; il rispetto stringente delle norme sulla sicurezza sul lavoro; il divieto assoluto di subappalto; l'obbligo di dimostrazione della solidità finanziaria e fiscale dell'appaltatore; e la previsione di garanzie contrattuali attraverso assicurazioni e fidejussioni bancarie.

Secondo Ichino, lo schema non si limita a fornire uno strumento tecnico, ma ambisce anche a stimolare una revisione della disciplina vigente. L'obiettivo è rafforzare la certezza del diritto e semplificare l'attuale quadro normativo, migliorando al contempo la protezione dei lavoratori e la competitività delle imprese.

Confetra ha inoltre rilanciato la proposta di riattivare il Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica, già avviato in collaborazione con le istituzioni e le parti sociali, ma sospeso negli ultimi anni. La Confederazione ha infine ribadito il proprio impegno per la trasparenza fiscale, sollecitando l'approvazione dei decreti attuativi necessari a rendere operativo il meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti logistici, già previsto nella legge di bilancio 2025.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

CONFETRA PROPONE UN NUOVO CCNL LOGISTICA PER GARANTIRE TRASPARENZA E LEGALITÀ NEGLI APPALTI

<https://www.shippingitaly.it/2025/05/17/confetra-propone-un-nuovo-ccnl-logistica-per-garantire-trasparenza-e-legalita-negli-appalti/>

“Un primo schema contrattuale per garantire legalità, trasparenza e tutela del lavoro negli appalti di logistica”. Questo è ciò che ha presentato Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica per voce del suo presidente Carlo De Ruvo durante una conferenza stampa a Roma.

“Non si può continuare a criminalizzare un intero settore per colpa di alcune pratiche scorrette e illegali” ha dichiarato De Ruvo, aggiungendo che “la logistica ha bisogno di regole chiare e vincolanti, non di generalizzazioni. Oggi presentiamo un modello concreto per distinguere chi rispetta le regole da chi cerca scorciatoie”.

Lo schema di contratto di appalto – elaborato dal prof. Pietro Ichino – è stato messo a punto da Confetra per offrire alle imprese uno strumento operativo, già conforme alla normativa vigente, capace di prevenire le distorsioni più frequenti e di valorizzare le realtà sane del settore.

“Questo lavoro – ha spiegato Ichino – contiene sia le linee guida per capire e applicare correttamente la disciplina vigente sia il contratto tipo, cioè un modello di contratto di appalto che risponda alle esigenze poste dalla legislazione attuale. Il plusvalore sta nell’essere sicuri di redigere un contratto come si deve e che non presenti rischi sul piano giudiziale più del necessario. Non ci proponiamo solo di applicare correttamente la legislazione esistente e di aiutare gli associati a Confetra a fare altrettanto, ma anche di promuovere una riforma legislativa che semplifichi e rafforzi la protezione dei lavoratori dove è necessaria ed eviti di avere un effetto di incertezza che non giova alle imprese né ai lavoratori. Quindi – ha concluso – semplificazione e maggiore certezza del diritto in questo campo vitale”.

Il cuore del contratto è costituito da sei clausole fondamentali:

Applicazione integrale da parte dell’appaltatore del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizione, per impedire trattamenti economici e normativi al ribasso.

Clausola sociale, che impone all’impresa subentrante di assumere i lavoratori impiegati da almeno sei mesi dal precedente appaltatore. Rispetto rigoroso della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Divieto assoluto di subappalto, per garantire un controllo diretto sulla filiera.

Obbligo per l’appaltatore di dimostrare la propria affidabilità finanziaria, tecnica, fiscale e previdenziale.

Garanzie contrattuali tramite copertura assicurativa e fideiussione bancaria.

“La logistica non è il problema ma l’uso distorto degli appalti in generale” ha aggiunto De Ruvo. “Le nostre imprese chiedono flessibilità organizzativa, non scorciatoie illegali”.

Confetra ha inoltre rilanciato la richiesta di riattivazione del “Tavolo della Legalità sugli Appalti di Logistica”, avviato in passato insieme a Ministeri competenti, organizzazioni datoriali e sindacali, che aveva già prodotto risultati significativi prima di essere interrotto.

Infine la Confederazione ha confermato l’impegno del settore per la trasparenza fiscale, ricordando di aver promosso l’introduzione nella legge di bilancio 2025 del meccanismo del reverse charge IVA per gli appalti di logistica. Ora si sollecita l’approvazione dei decreti attuativi per renderlo pienamente operativo.